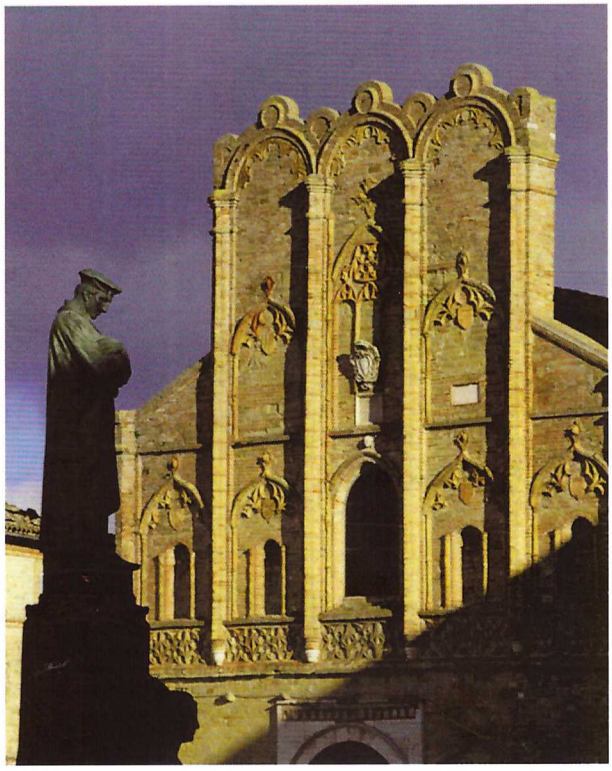
«SILETE THEOLOGI IN MUNERE ALIENO»

Alberico Gentili tra diritto, teologia e religione

Giovanni Minnucci



monografie
Monduzzi Editoriale

Indice

Premessa 11

Introduzione 13

Capitolo 1 – I primi anni Oltremanica. I complessi rapporti di Alberico Gentili con Jean Hotman e con i circoli umanistici inglesi (1580-1584)

1. Premessa 25
2. I Gentili in fuga verso l'Inghilterra: qualche precisazione sul soggiorno a Tubinga 28
3. Primi contatti epistolari: Matteo Gentili, Jean Hotman e Jean Bodin 33
4. Alberico dà alle stampe i *De iuris interpretibus Dialogi sex* 38
5. Le prime reazioni di Jean Hotman alla pubblicazione dei *Dialogi*. L'epistola al Bergmann 41
6. *Vides mea studia*: Gentili scrive a Jean Hotman. La libertà di espressione del pensiero: i riferimenti a Giordano Bruno 45
7. Hotman, Payne e Cuffe: opinioni fortemente critiche su Gentili e le sue prime opere (*Dialogi* e *Lectiones et Epistolae*) 49
8. *Magnum ζήτημα: quomodo homo tam bene doceat, tam male scribat.* Jean Hotman e Thomas Savile: un perfido scambio epistolare 52

9. Conclusione 56
Appendice 63

Capitolo 2 – Alberico Gentili tra diritto, teologia e religione. Spunti di lettura dalle opere a stampa e dai testi manoscritti (1585-1592)

1. Diritto, teologia e religione: alcuni primi cenni nei *De legationibus libri tres* e nella *De iure belli Commentatio prima* 83
2. Il *De papatu Romano Antichristo*: un *work in progress* teologico-giuridico (1580/1585-1591) 90
3. Le probabili ragioni della sua mancata pubblicazione: i rapporti conflittuali con John Rainolds e gli ambienti teologici 108
4. Un inedito testo gentiliano su temi teologici del 18 settembre 1592, con un *Sonetto* a Elisabetta I 113

Appendice 127

Capitolo 3 – Il giurista e il teologo. La polemica Gentili-Rainolds e la difesa gentiliana della *iurisprudentia* (1593-1594)

1. L'*incipit* della polemica col Rainolds: la pubblicazione della *Commentatio Ad legem III. Codicis de professoribus et medicis* 129
2. Lo sviluppo della controversia: lo scambio epistolare (1593-1594). Le sue ragioni 135
3. Il discorso di Alberico Gentili in difesa della *iurisprudentia* (*post* 12 marzo 1594): la ricomposizione del testo conservato, in fogli separati, nel manoscritto D'Orville *612* della Bodleian Library di Oxford 147
4. La grandezza del diritto. Astraea-Elisabetta I: simbolo della giustizia 150
5. Le fonti: il *Liber singularis enchiridii* di Pomponio (*Dig.* 1.2.2), le *Iuris consultorum vitae* di Bernardino Rutilio, la ulteriore letteratura umanistica e quella classica (Virgilio e Cicerone) 157

6. Le ragioni dello scritto di Gentili: la diffusione in ambito accademico delle epistole del Rainolds a lui indirizzate, le accuse di *Trico jtalicus*, *Macchiauelicus*, *athaeus*. La sua *defensio* 162
7. Conclusione 170
Appendice 173

Capitolo 4 – Diritto, teologia e religione. La conclusione di un lungo percorso (1598-1605)
1. Un primo sguardo d'insieme su alcune opere gentiliane 181
2. Diritto, teologia e religione nei *De iure belli libri tres*: alcuni cenni 184
3. Un primo approccio al tema nel I Libro del *De nuptiis*. *Crimen homicidii* e *crimen furti*: giuristi e Padri della Chiesa a confronto 190
4. Il ruolo del diritto canonico 196
5. Foro della coscienza e foro esterno: peccato e reato alla luce del pensiero di Gentili e di alcuni giuristi del Cinquecento 202
6. Diritto e teologia: l'*interpres iuris* come *sacerdos iustitiae* 210
7. ... Le competenze del giurista e del teologo 214
8. Conclusione 220

Indice dei nomi e delle opere 223

Indice dei manoscritti 237

Giovanni Minnucci è ordinario di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi di Siena dove è stato Preside di Facoltà e Pro Rettore Vicario. Fra i suoi lavori si ricordano: *Documenti per la storia dello Studio senese (secoli XIV-XVI)*, in *Lo Studio di Siena nei secoli XIV-XVI. Documenti e notizie biografiche*, Milano 1989, pp. 1-314; *La capacità processuale della donna nel pensiero canonistico classico*, II voll., Milano 1989-1994; *Tractatus criminum saeculi XII editionem criticam congessit G. Minnucci*, Bologna 1997; *Alberico Gentili tra mos italicus e mos gallicus. L'inedito Commentario Ad legem Juliam de adulteriis*, Bologna 2002; *Alberico Gentili iuris interpres della prima età moderna*, Bologna 2011.

Esule nel 1580 dall'Italia per motivi religiosi, Alberico Gentili (San Ginesio 1552 - Londra 1608) viene nominato da Elisabetta I *regius professor* di *civil law* a Oxford nel 1587. Risalgono agli anni 1582-83, subito dopo la pubblicazione della sua prima opera, alcuni dissensi con Jean Hotman e con gli ambienti umanistici inglesi: dissensi che sono destinati a cessare in ragione delle sue successive scelte metodologiche. Nel 1585 iniziano le avversità da parte degli ambienti teologici puritani, e in particolare di John Rainolds, il teologo già avverso a Giordano Bruno. Il rapporto fra diritto, teologia e religione e l'individuazione degli ambiti di competenza del teologo e del giurista sono i principali argomenti oggetto di dibattito, in un'epoca segnata da una forte intolleranza religiosa. Temi e problemi che emergono, nel ventennio 1585-1605, dalle opere a stampa e manoscritte, da alcuni testi autografi, e dall'epistolario, in parte inedito, intercorso fra il giurista italiano e il teologo puritano.

€ 25,00

ISBN 978-88-652-1090-1